



Centro di Referenza “Erpetofauna”
(D.D. n. 276/A1601A del 25 luglio 2016)

Relazione delle attività Anno 2023



Larva quasi metamorfosata di *Rana italica*

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese (Ente associato)

Marzo 2024

Premessa

La L.R. n. 19/2009 e s.m.i., ai fini del raggiungimento della conservazione dell'equilibrio faunistico e ambientale nelle aree protette, ammette alcuni interventi di gestione faunistica le cui modalità e criteri sono stati definiti con apposito Decreto del Presidente della Giunta regionale 24/3/2014, n. 2/R "Attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 relativo alla gestione faunistica all'interno delle aree protette", che ha individuato i principi generali per la gestione faunistica all'interno delle Aree protette regionali.

L'art. 13 del suddetto Regolamento prevede per gli Enti di gestione delle aree naturali protette, singoli o associati, la possibilità di chiedere alla Regione Piemonte il riconoscimento quali Centri di riferimento per la gestione di specie animali selvatiche tutelate, in ragione delle specifiche competenze e delle esperienze acquisite.

L'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese e l'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese hanno chiesto al competente Settore regionale l'istituzione di un Centro di riferimento per la gestione di specie animali selvatiche tutelate, riferito agli anfibi e ai rettili.

Con D.D. n. 276/A1601A del 25/7/2016 il Responsabile del Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte ha costituito il Centro di riferimento per la gestione di specie animali selvatiche tutelate denominato "Erpetofauna" presso l'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, quale Ente titolare del Centro, in associazione con l'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese.

Relazione attività Centro "Erpetofauna" anno 2023

Di seguito si espongono brevemente le attività dell'ottavo anno del Centro di riferimento "Erpetofauna" dell'Ente di gestione dell'Appennino piemontese per la gestione e tutela di specie animali selvatiche con particolare riferimento a quelle inserite negli Allegati della Direttiva CEE 92/43 "Habitat".

Incontri e Tavoli di lavoro

Il 17 aprile 2023 si è tenuto presso la sede provinciale di Cuneo il workshop conclusivo del Progetto PITEM Biodiv'connect per la realizzazione di importanti documenti per la "Rete Ecologica della Provincia di Cuneo" a cui le Aree Protette dell'Appennino Piemontese ha partecipato in qualità di Centro di Riferenza Regionale "Erpetofauna" per il contributo fornito nei precedenti tavoli di lavoro. Il lavoro specifico di definizione del disegno di rete ecologica della Provincia di Cuneo è stato integrato nel Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, approvato con la Deliberazione del Consiglio provinciale di Cuneo n. 43 del 30.06.2023 e si pone l'obiettivo di definire idonee misure di tutela e valorizzazione delle porzioni di territorio provinciale che svolgono ancora una funzione di connettività ecologica e che sono importanti per la salvaguardia della biodiversità. Il Progetto "la Rete Ecologica

della Provincia di Cuneo” è composto dai seguenti documenti che vengono allegati al suddetto provvedimento, costituendone parte integrante:

- 1) Aree sorgente biodiversità
- 2) Descrizione degli elementi della rete ecologica
- 3) Varchi ecologici
- 4) Carta della rete ecologica

Attività di monitoraggio

Nel periodo compreso tra febbraio e settembre 2023 sono state svolte 19 giornate indirizzate alla ricerca di anfibi e rettili con particolare attenzione alle specie target di Direttiva Habitat:

Rana dalmatina

4, 10, 15 e 24 marzo - ZSC/ZPS Capanne di Marcarolo.

Rana temporaria

6 maggio - ZSC/ZPS Capanne di Marcarolo.

Rana italica

6 maggio - ZSC/ZPS Capanne di Marcarolo.

23 maggio, 3 e 7 agosto, 17 settembre - ZSC Massiccio dell'Antola - M. Carmo - M. Legnà e Rio Riazzo (Mongiardino Ligure, area di rilevanza erpetologica inserita nel Piano di gestione della ZSC).

Salamandrina perspicillata

17 e 21 maggio, 3 e 7 agosto, 17 e 19 settembre - ZSC Massiccio dell'Antola-M. Carmo-M. Legnà (Val Borbera).

13 aprile, 13 e 30 giugno, 8 agosto - ZSC/ZPS Capanne di Marcarolo.

Speleomantes strinatii

5 febbraio, 20 maggio, 1 settembre, 23 ottobre - ZSC/ZPS Capanne di Marcarolo.

Nel 2023 sono proseguite le ricerche di monitoraggio sulla *Salamandrina perspicillata* svolte con il prezioso contributo del dr. S. Bovero nelle due aree protette di competenza dell'EGAP Appennino piemontese. Di seguito si riportano sinteticamente i risultati ottenuti nel 2023:

Parco naturale dell'Alta Val Borbera:

- rilevate altre riproduzioni di *S. perspicillata* nel bacino dell'Agnellasca, fenomeno legato al controllo dei Salmonidi effettuato;
- rilevati eventi riproduttivi anche alla confluenza del rio Campassie al Vecchio Mulino;
- raccolta campioni per le analisi genetiche;
- attivata una tesi di Laurea presso l'Università di Torino (laureando: Stephen Ciampitti) sulla situazione di anfibi e pesci alloctoni in relazione alla distribuzione e status di *Salamandra salamandra* e *Salamandrina perspicillata* in Val Borbera. Benchè *S. salamandra* non sia specie in allegato D.H., la conservazione della popolazione nominale della val Borbera è influenzata e può dipendere dal confine distributivo della sottospecie appenninica (*S. salamandra gigliolii*) in quanto presentano caratteristiche intermedie tra le due popolazioni alpine e appenniniche.

Parco naturale di Capanne di Marcarolo:

- confermata la presenza di adulti su rio Moncalero di cui sono state trovate anche le uova che confermano la riproduzione;
- riconfermata la presenza di eventi riproduttivi (larve) sull'immissario dei laghi della Lavagnina presso il rio Tugello;
- rilevata presenza della specie alloctona Rana verde balcanica (*Pelophylax kurtmuelleri*) sul rio Moncalero.

Attività di sensibilizzazione

Numerosa l'attività di sensibilizzazione rivolta ad un vasto pubblico attraverso il contributo dato per la pubblicazione di articoli divulgativi sulla rivista Piemonte Parchi e sul sito ufficiale APAP. L'obiettivo principale è stato quello di informare i lettori delle azioni che vengono intraprese per la tutela di rettili e anfibi dai diversi soggetti e di fornire informazioni utili alla conoscenza di questi animali la cui importanza naturalistica è spesso sottovalutata.

Sono stati, inoltre, organizzati due incontri a carattere scientifico-divulgativo rivolti ad un vasto pubblico finalizzato alla conoscenza della fauna ittica ed erpetologica dell'area protetta Appennino piemontese:

- ✓ Venerdì 5 maggio, ore 21.00 – presso la sede delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese a Bosio. Serata divulgativa "Gli anfibi dell'Appennino settentrionale. Importanti endemismi e loro conservazione" nell'ambito delle attività prevista dall'Organizzazione internazionale *Save the Frogs*. Relatore dr. Stefano Bovero.
- ✓ Sabato 6 maggio, ore 9.30 – a Voltaggio. Escursione erpetologica e non solo in Val Lemme a cura del dr. S. Bovero e del personale APAP.
- ✓ Domenica 3 settembre, ore 10:00 – presso Cosola. Giornata formativa "La magia dell'acqua. Alla scoperta dell'ittiofauna e erpetofauna dell'Appennino nord-occidentale" nell'ambito della rassegna Natura d'Appennino. Relatore dr. S. Bovero.

Prospettive future

- Si intende proseguire le indagini annuali sull'erpetofauna, con particolare focus sull'approfondimento della situazione della *Salamandrina perspicillata* nel Parco di Capanne di Marcarolo finalizzata alla ricerca più diffusa della specie anche in zone più a monte dell'attuale distribuzione.
- Attesa dei risultati genetici di *S. perspicillata* dall'Università della Turchia.
- Confermare la presenza di *S. perspicillata* nella Zsc Strette della val Borbera in relazione ad una pregressa segnalazione sul rio Avi.
- Predisposizione di eventi scientifico-divulgativi.



Dr. Jacopo Chiara, dirigente del settore Ambiente, Energia e Territorio, in apertura al workshop del 17 aprile 2023.



Larve di *Salamandrina perspicillata*, Val Borbera



Spelomantes strinatii, PNCM



Rana italica (adulto e girino), Val Borbera

SEZIONE C.A.I. NOVI LIGURE

T.A.M. Tutela Ambiente Montana

Comitato per il territorio delle Quattro Province

Museo Civico di Storia Naturale Villa Gardella di Stazzano

REGIONE PIEMONTE

Area Protetta Appennino Piemontese

4^a edizione

Natura d'Appennino

3 SETTEMBRE 2023

RIFUGIO DELLE 4 PROVINCE

COLONIA CAPANNE DI COSOLA - CABELLA LIGURE (AL)

Una giornata di confronto e divulgazione sulla natura dell'Appennino delle Quattro Province. La crisi ambientale e climatica sempre più drammatica deve essere affrontata in primo luogo difendendo, conservando e aumentando gli ambienti naturali e la loro biodiversità. L'Appennino è uno dei territori più ricchi di valore naturalistico. Suolo, flora, fauna, acque: scopriamone insieme la bellezza e l'importanza attraverso interventi di scienziati e naturalisti.

H. 10.00. Ritrovo a Cosola in piazza (tornante dell'Albergo del Ponte) con visita al Corridoio ecologico e illustrazione degli habitat e delle specie prioritarie

H. 12.30. Trasferimento a Capanne di Cosola e pranzo-buffet con prodotti tipici del territorio

H. 14.30: **Interventi:**
Apertura dei lavori con i saluti di Giovanni Brocca Presidente della Sezione C.A.I. di Novi Ligure e Operatore Tutela Montana.
Introduzione
 Laura Gola, biologa e Paolo Ferrari, etnologo - Comitato per il Territorio delle 4 Province
Il pregio floristico dell'Appennino nord-occidentale
 Giacomo Gola, Guardiaparco Aree protette Appennino Piemontese
Il Museo Civico di Storia Naturale Villa Gardella di Stazzano, un'interessante realtà nel territorio alessandrino.
Accenni su alcuni invertebrati protetti e/o peculiari delle aree protette dell'Appennino piemontese
 Carlo Cabella, entomologo, Direttore Museo Civico di Storia Naturale di Stazzano (AL), socio fondatore A.I.I. Associazione Lepidopterologica Italiana.
La magia dell'acqua. Alla scoperta dell'ittiofauna e dell'erpetofauna dell'Appennino nord-occidentale
 Stefano Bovero, biologo, ricercatore indipendente "Zirichiltagghi", Sardinia Wild Life Conservation NGO

H. 17.00. **Discussione sui temi trattati.** (possibilità di pernottamento presso il Rifugio)

PRO LOCO COSOLA

Per informazioni
 Paolo 3687703336 paolo@appennino4p.it
 Gianni 3480304321 info@rifugiodelle4province.it

Rifugio delle 4 Province

Locandina del workshop del 3/9/2023

Relazione attività del Centro associato anno 2023

Di seguito si espongono brevemente le attività dell'ottavo anno dell'Ente associato Ente di gestione del Po piemontese per la gestione e tutela di specie animali selvatiche con particolare riferimento a quelle inserite negli Allegati della Direttiva CEE 92/43 "Habitat".

Attività svolte

- Prosecuzione delle attività previste dalla "Convenzione per lo sviluppo di un progetto di conservazione della testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) nelle aree protette e nei Siti Natura 2000 in gestione all'Ente Parco". In base a tale atto l'Ente-Parco mette a disposizione parte dei fabbricati relativi al Centro studi zone umide, ubicato in località Apertole Costa del comune di Fontanetto Po - VC, all'interno della Riserva Naturale della Palude di San Genuario, parte delle aree in gestione e in proprietà, per le attività proposte nell'ambito del Centro Emys Piemonte riguardanti il progetto di riproduzione, conservazione ex-situ e reintroduzione della Testuggine palustre europea. Si allega inoltre (Allegato 1, in calce alla presente relazione) il resoconto del lavoro effettuato presso il Centro Emys Piemonte nel 2023.
- Attuazione delle Azioni previste dal Progetto Progetto LIFE Nature and Biodiversity – LIFE19 NAT/IT/000883 LIFE-INSUBRICUS. Nell'ambito del programma di finanziamento europeo LIFE 2014-2020, settore di azione prioritaria 'Natura e Biodiversità', il Parco Lombardo della Valle del Ticino ha presentato il progetto LIFE INSUBRICUS (LIFE19 NAT/IT/000883) in qualità di beneficiario coordinatore. Il partenariato di progetto include l'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano, la Città Metropolitana di Torino, Eleade Società Cooperativa, Istituto Delta – Ecologia Applicata, il Parco Pineta Appiano Gentile-Tradate, l'Ente di Gestione Aree Protette Po piemontese e l'Ente di Gestione Aree Protette Ticino Lago Maggiore.

Il progetto si occupa della specie prioritaria *Pelobates fuscus insubricus* in 14 Siti Natura 2000 tra Lombardia e Piemonte. Il rischio di estinzione della specie target nel breve periodo è concreto, in considerazione anche del cattivo stato di conservazione in cui versa il suo habitat riproduttivo. Il progetto, che prevede interventi sia sulla specie che sull'habitat, mira a migliorare sensibilmente lo stato di conservazione del Pelobate fosco insubrico, fornendo le basi per una crescita delle popolazioni anche nel periodo successivo alla conclusione del LIFE.

Durante i 6 anni di attività verranno implementati interventi per garantire la conservazione della minima popolazione vitale e per contrastare le principali minacce alla presenza della specie. In particolare le azioni concrete di conservazione includono interventi di ripristino e miglioramento delle zone umide esistenti e la creazione di nuovi siti idonei alla riproduzione e al ripopolamento all'interno dei 14 Siti Natura 2000 identificati. Di fondamentale importanza per il raggiungimento dei risultati sarà il coinvolgimento attivo della popolazione locale e dei principali stakeholder. A tal fine è prevista l'organizzazione di eventi locali aperti al pubblico e in particolare agli studenti delle scuole del territorio. Tra le attività di formazione previste si evidenzia la realizzazione di una Summer School e di stage formativi rivolti a giovani erpetologi e ad una task force di volontari. Inoltre, è stata raccolta la disponibilità di privati proprietari e agricoltori a contribuire alla

conservazione della specie sia con la messa a disposizione delle aree interessate dagli interventi progettuali sia per la condivisione di buone pratiche per il mantenimento di condizioni idonee al Pelobate.

Le attività progettuali sono iniziate ad ottobre 2020 e termineranno il 31 dicembre 2026. Il budget totale a disposizione dei beneficiari è di 5.215.092€, con un contributo UE pari a 3.909.739 € (75%); la Fondazione Cariplo e SNAM RETE GAS S.p.A supportano il progetto in qualità di co-finanziatori.

- Partecipazione, in qualità di Supporter, al Progetto “LIFE URCA PROEMYS URgent Conservation Actions pro Emys orbicularis” - LIFE-2021-SAP-NAT, Id.: SEP-210796224.
- Prosecuzione delle attività di monitoraggio dell’erpetofauna, anche per quanto riguarda le specie di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000.

Centro Emys Piemonte

Report delle azioni svolte nell'anno 2023



Riproduttori del triennio 2020-2023

L'anno 2023 ha rappresentato il termine di scadenza, secondo nostro protocollo, di detenzione degli individui inseriti nel programma di riproduzione, prelevati, per il triennio (2020-2023) presso la Riserva Naturale della Palude di San Genuario. La cattura dei riproduttori stabulati nelle vasche della *Nursery* del Centro è avvenuta rispettando il periodo necessario alla ripresa dopo la stagione invernale, la riproduzione e la deposizione delle uova. Al termine di quest'ultimo periodo, gli individui, stabulati nelle vasche 1 e 2 della *Nursery* del Centro, sono stati catturati attraverso la posa di trappole galleggianti (nasse a molla con esca). Quest'ultime sono state ancorate con cordino di sicurezza e posizionate a mezz'acqua mediante l'ausilio di galleggianti, per impedire l'annegamento degli animali. I controlli delle trappole sono stati effettuati due volte al giorno, mattino e sera, per consentire una permanenza minima delle testuggini all'interno delle nasse.

Una volta prelevati, gli individui sono stati manipolati rispettando le ordinarie manovre per lo studio delle testuggini, sono stati raccolti i parametri morfometrici per ogni individuo e sono stati effettuati, con il supporto del Dott. Barlaro (Medico Veterinario del Centro), prelievi ematici volti a codificare la genetica di ogni individuo e ulteriori analisi per osservare la presenza di eventuali agenti patogeni come *Salmonella*, *Herpesvirus* e Micobatteri. Tutti gli individui sono risultati **negativi** agli esami patologici, mentre siamo in attesa dei risultati della genetica. Le operazioni di controllo sanitario e genetico son contestualizzate all'interno del progetto Life Urca ProEmys, all'interno della quale sono previste opere di sistemazione e miglioramento di una delle vasche di cemento presenti nella RN della Palude di S. Genuario, i cui costi saranno sostenuti interamente dal programma Life, con il supporto del Centro Emys Piemonte – Eleade.

Riproduzione e nascite nella *Nursery* e nell'area di rinaturalizzazione

In primavera, al raggiungimento di temperature diurne e notturne ideali, 38 testuggini stabulate in laboratorio nell'inverno 2022, sono state rilasciate in una delle vasche di cemento nella Riserva Naturale della Palude di San Genuario. Infatti, in concomitanza con le opere di pulizia delle vasche che avrebbero ospitato i girini di pelobate fosco in merito al Progetto Life Insubricus, una di esse è stata dedicata al rilascio delle giovani testuggini.

Sempre in primavera 2023, in concomitanza con i primi risvegli dal letargo, sono state trovate, nella vasca 2 della *Nursery*, due piccole nate in estate/autunno 2022. Al fine di valutare le condizioni di salute sono state stabulate, durante la stagione estiva, nelle vasche di controllo all'interno della *Nursery*, trattandosi di un metodo più rapido per l'osservazione diretta. In seguito, notando un insufficiente aumento ponderale, sono state trasferite presso il Laboratorio, al fine di migliorarne le condizioni.

Nel periodo compreso fra giugno e luglio sono stati trovati un totale di 8 nidi all'interno della *Nursery*. Nell'area di rinaturalizzazione sono stati trovati, intorno a metà settembre, due piccoli usciti da poco dal nido, a comprova del successo di riproduzione della colonia.

Riassumendo, dunque, sono stati trovati:

- 2 nidi deposti in vasca 1, per un totale di 15 uova;
- 3 nidi deposti in vasca 2, per un totale di 28 uova;
- 3 nidi deposti in vasca 4, per un totale di 25 uova;
- 3 neonati trovati nell'area di rinaturalizzazione.

Al loro ritrovamento, le uova sono state trasferite nell'incubatrice in Laboratorio e stabulate ad una temperatura di 29-30° C.

Disgraziatamente, in seguito ad un evento temporalesco seguito da un calo di tensione elettrica e conseguente rottura del termostato che regolava e manteneva la T di incubazione di una delle due incubatrici, delle 68 uova incubate solamente 35 sono schiuse. Fortunatamente il calo di tensione ha danneggiato solamente una delle due incubatrici utilizzate per la stagione 2023.

Alla nascita, gli hatchlings sono stati spostati, insieme ai due neonati dell'area di rinaturalizzazione, all'interno di acquari appositamente allestiti per garantire un ambiente ottimale per le testuggini e per la loro gestione, ricco di vegetazione lungo la colonna d'acqua, a impedire l'annegamento delle piccole e luci ai vapori di mercurio, al fine di riprodurre il clima estivo e un corretto irradimento luminoso (radiazione luminosa UVA e UVB), favorendo il metabolismo delle piccole e garantendo così un buon tasso di accrescimenti previa liberazione nella primavera successiva.

L'alimentazione è stata studiata per apportare diversi nutrienti e vitamine necessari all'accrescimento: pellettato per testuggini, pupe di tarme della farina, Chironomidi e latterini (tutto arricchito con vitamina D3 e Ca).

Segue tabella con dati relativi alle medie di accrescimento dalla schiusa al momento di redazione del suddetto resoconto.

	Media CL	Media BW
Alla nascita	27,5 mm	4,8 g
Dopo 6 mesi	39,0 mm	14,4 g

Riassumendo, in 6 mesi di accrescimento, l'aumento della media CL (lunghezza carapace) è stato del 44,44%, mentre l'aumento della media BW (peso corporeo) è stato del 250%.

Azioni di Ripopolamento

Nel 2024 verranno effettuati i primi rilasci di testuggine in ambiente naturale (IT1120030 - Sponde Fluviali di Palazzolo). Questo programma di conservazione, finanziato dalla Fondazione Capellino grazie ad un nuovo accordo firmato a gennaio 2024 tra Centro Emys Piemonte e Fondazione stessa, andrà a beneficio dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese, partner del progetto, il cui budget (oltre 100.000€) sarà sostenuto interamente dalle parti in accordo (Fondazione e Centro Emys).

Inoltre, le opere di ripristino ambientale previste nell'area oggetto del programma, saranno sostenute interamente dal programma Life Ura ProEmys.

Pezzana,

09/03/2024

ELEADE Società Cooperativa a r.l

Responsabili del Centro

Riccardo CAVALCANTE

Silvia FIORE